

INTERPELLANZA N. 19

presentata il 19 febbraio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Piergallini, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Vitri

OGGETTO: Politiche ambientali per la tutela dell'ecosistema marino e costiero

I sottoscritti Consiglieri Regionali

Premesso che

- l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha avviato l'iter progettuale per la realizzazione di un'enorme vasca di colmata della superficie di 23.700 mq e della profondità di 8 metri a nord del Porto di San Benedetto del Tronto, destinata a smaltire i materiali provenienti dai dragaggi portuali a servizio dell'intero sistema;
- le vasche di colmata realizzate con tecniche tradizionali rappresentano una modalità ormai obsoleta, con impatti rilevanti sull'ambiente marino e costiero e con il rischio di compromettere ecosistemi delicati;
- secondo numerosi studi scientifici e tecnici i dragaggi portuali, pur necessari ad assicurare funzionalità e sicurezza dei porti, eseguiti con le antiche tecnologie dell'escavazione meccanica, risultano essere inquinanti, in quanto interessano sedimenti che nel tempo hanno accumulato contaminanti di diversa natura;
- i materiali dragati, se opportunamente trattati e caratterizzati, possono costituire una risorsa preziosa per il ripascimento degli arenili, oggi fortemente soggetti a fenomeni di erosione lungo tutta la costa marchigiana;
- nel tratto di mare compreso tra Grottammare e San Benedetto del Tronto è prevista dalla Legge 394/91 l'istituzione di una Area Marina Protetta, per la quale è già in corso un iter formale presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, riavviato formalmente in data 27 settembre 2021;

Preso atto che

- la perimetrazione della vasca di colmata in argomento risulta essere non corrispondente e notevolmente ridondante rispetto alla geometria delle infrastrutture previste nello stesso Piano regolatore;
- da notizie di stampa risulta che l'Autorità del Sistema Portuale abbia attivato con il Comune di San

Benedetto un percorso di concertazione finalizzato a far sì che la superficie ricavata con la realizzazione della vasca di colmata configuri un primo stralcio dell'ampliamento del Porto di San Benedetto verso Nord con la realizzazione di un terzo braccio già previsto dal Piano Regolatore;

- la somma di 18 milioni di euro, stanziata dall'Autorità Portuale, risulta essere assolutamente inadeguata per la realizzazione della vasca con strutture di fondazione adatte per profondità e consistenza alla costruzione di eventuali sovrastrutture;

Tenuto conto che

- il progetto della realizzazione della vasca di colmata non è stato pubblicamente presentato, né discusso, escludendo di fatto i cittadini residenti sulla costa dalla possibilità di valutarne l'impatto;

- il Comune di Grottammare, pur essendo Ente territoriale confinante con il Porto di San Benedetto del Tronto e direttamente interessato dagli effetti ambientali, paesaggistici e socio-economici dell'opera, non è stato coinvolto nei processi decisionali e ha ribadito questa grave carenza democratica e istituzionale dell'iter amministrativo nella mozione avente ad oggetto "Realizzazione di una vasca di colmata a servizio del Sistema Portuale del Centro Adriatico in prossimità del Porto di San Benedetto del Tronto - criticità ambientali, democratiche e di pianificazione territoriale", approvata dal Consiglio comunale in data 27 gennaio 2026, successivamente trasmessa alla Regione Marche;

- non sono state oggetto di un'adeguata condivisione con il territorio anche le previsioni di ampliamento del Porto di San Benedetto, fortemente impattanti sulla linea di costa, sull'ambiente, sul paesaggio e sul sistema delle infrastrutture e della mobilità costiere;

- le suddette previsioni di ampliamento andrebbero basate su una visione strategica del futuro, da verificare attentamente alla luce delle mutate esigenze delle attività marittime e del sistema portuale;

Visto che

- le gravi problematiche connesse ai sistemi di dragaggio e gestione dei relativi sedimenti hanno spinto un'impresa italiana a mettere a punto la tecnologia dell'ecodragaggio, basata sull'aspirazione, disidratazione e decontaminazione dei sedimenti e il loro successivo riutilizzo per il ripascimento costiero;

- l'Assemblea Legislativa delle Marche nella seduta del 2 aprile 2019 ha approvato all'unanimità una mozione, affinché tale tecnologia innovativa e sostenibile (già validata dal Ministero dell'Ambiente ed utilizzata in varie parti del mondo) sia implementata nella gestione dei sistemi portuali della nostra regione;

Considerato che

- le politiche ambientali europee, nazionali e regionali promuovono modelli di economia circolare, riduzione degli impatti ambientali e riutilizzo sostenibile dei materiali, in alternativa a soluzioni di mero confinamento;
- la costa picena necessita di interventi strutturali e duraturi di difesa del litorale, che potrebbero essere favoriti da un utilizzo dei sedimenti dragati intelligente e compatibile con l'ambiente;
- la realizzazione di una vasca di colmata risulterebbe in evidente contraddizione con gli obiettivi di tutela ambientale, conservazione degli habitat e degli stock ittici, valorizzazione sostenibile del territorio anche ai fini turistici, perseguiti anche con il progetto del Parco Marino;

Per quanto sopra espresso

INTERPELLANO LA GIUNTA REGIONALE

- per conoscere l'orientamento del governo regionale sulla realizzazione delle vasche di colmata secondo le modalità attualmente ipotizzate di gestione dei sedimenti contaminati derivanti dai dragaggi portuali ritenute superate, rischiose e incoerenti con le strategie di tutela del territorio costiero;
- per conoscere le politiche ambientali regionali per la tutela dell'ecosistema marino e costiero, anche in relazione ai percorsi di istituzione delle Aree Marine Protette;
- per conoscere quali iniziative e interlocuzioni con la competente Autorità portuale la Giunta abbia attivato o stia attivando per l'adozione di soluzioni alternative, innovative e sostenibili, che privilegino il trattamento e il riutilizzo dei sedimenti per il ripascimento degli arenili e la difesa della costa.